

# Biblioteca digitale e studi storici locali: il progetto della Magna Capitanata di Foggia

«DigItalia» 1-2022  
DOI: 10.36181/digitalia-00048

**Gabriella Berardi**

*Direttrice Biblioteca di Foggia "la Magna Capitanata"*

*Manoscritti, periodici locali, manifesti cinematografici sono solo alcune delle tipologie documentarie oggetto del lavoro di digitalizzazione portato avanti dalla Biblioteca "la Magna Capitanata" di Foggia dal 2013 ad oggi. L'iniziativa fa il paio con un altro progetto denominato "Meravigliosa Capitanata", che mira a costruire una serie di schede su personaggi, eventi, luoghi e storia di Capitanata. L'obiettivo è essere un punto di riferimento per chiunque voglia conoscere o approfondire questi argomenti.*

## La Biblioteca di Foggia la Magna Capitanata

La Magna Capitanata è nata come biblioteca comunale nel 1833, con una dotazione libraria di 1.913 volumi, in gran parte devoluti dai cittadini, cui si aggiunsero dopo poco i 1.682 volumi donati dal troiano Gaetano Di Varo, che inaugurerà la lunga tradizione di donazioni di pregio che tuttora si perpetua. A seguito del decreto luogotenenziale 17/02/1861 n. 251, la struttura foggiana fu arricchita dai documenti provenienti dalla soppressione delle comunità e degli ordini religiosi. Una storia simile a tante biblioteche pubbliche italiane, che si sono caratterizzate a lungo per un'attenzione precipua verso l'*accumulation* erudita, la conservazione e la gestione dei documenti.

Dall'originaria sede di Palazzo Arpi, la Biblioteca ha traslocato più volte, è diventata provinciale nel 1937, ha perso una parte importante del suo patrimonio nel corso dei bombardamenti aerei del 1943, per trovare la sua sede attuale nel 1974, in una struttura costruita ad hoc per fungere da biblioteca pubblica centro di un sistema provinciale.

Oggi la Biblioteca la Magna Capitanata, gestita dalla Regione Puglia a seguito della riforma operata dalla legge 56/2014, è una biblioteca di pubblica lettura, che quindi mira a soddisfare i bisogni informativi attuali della sua utenza, e contemporaneamente è il principale centro di documentazione della storia e dell'identità provinciale<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Un cenno storico più completo, insieme alla citazione di risorse bibliografiche e archivistiche per approfondire la storia della Biblioteca, è disponibile all'indirizzo:

<[https://www.lamagnacapitanata.it/SebinaOpac/article/la-storia-della-biblioteca/chisiamo\\_storia](https://www.lamagnacapitanata.it/SebinaOpac/article/la-storia-della-biblioteca/chisiamo_storia)>.

Attualmente il patrimonio della Biblioteca è di circa 395.000 documenti: oltre 316.000 monografie moderne, 19.532 libri antichi, oltre 34.000 manifesti cinematografici e quasi 9.000 tra dischi in vinile e cd di musica classica e jazz, periodici, manoscritti e altre tipologie documentarie.

### I progetti di digitalizzazione

La memoria di una comunità si sedimenta nelle sue biblioteche. Una memoria non inerte, ma organizzata in modo tale da poter essere trasmessa e produrre nuovo sapere. E che le biblioteche siano luogo deputato a questo compito lo dicono anche le mai abbastanza citate Linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo del servizio bibliotecario pubblico, che recitano testualmente: «La biblioteca pubblica dovrebbe essere una struttura chiave della comunità locale per la raccolta, la conservazione e la promozione della cultura locale in tutte le sue peculiarità»<sup>2</sup>.

La portata globale della conoscenza impone una sempre maggiore attenzione verso la documentazione e la conservazione della memoria locale, di ciò che fa di un gruppo di persone una comunità. Questa dimensione comunitaria passa anche attraverso la condivisione di testi e di documenti, nei quali le comunità stesse hanno fissato e consolidato i propri valori identitari.

In quest'ottica la biblioteca ha ormai da tempo concluso la catalogazione retrospettiva di tutto il suo patrimonio documentario, e a partire dal 2007 ha avviato un lavoro di digitalizzazione e pubblicazione secondo gli standard previsti dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU) per Internet Culturale. Principale oggetto di questa attività sono stati i documenti che maggiormente caratterizzano la Magna Capimana nel suo ruolo di documentazione locale, e che costituiscono un unicum non rinvenibile altrove. Ulteriore campo di azione è rappresentato da una importante raccolta di manifesti cinematografici di cui si dirà meglio in seguito.

Le collezioni attualmente presenti in Internet Culturale sono il risultato di due distinte campagne di digitalizzazione, la prima condotta grazie al Programma Operativo Puglia 2007-2013<sup>3</sup>, la seconda grazie al finanziamento ottenuto nell'ambito dell'avviso pubblico Community library<sup>4</sup>. Oltre che interessante per i risultati conseguiti, il progetto svolto nell'ambito del POR 2007-2013, è stato significativo anche per il metodo di lavoro utilizzato. La cabina di regia regionale, infatti, ha coinvolto in fase di progettazione le biblioteche centro rete dei Poli SBN pugliesi e l'ICCU, per decidere da un lato quali fossero i documenti da digita-

<sup>2</sup> International Federation of Library Associations and Institutions, *Il servizio bibliotecario pubblico: Linee guida IFLA/Unesco per lo sviluppo*, Roma: Associazione italiana biblioteche, 2002, p. 26, <<https://repository.ifla.org/bitstream/123456789/935/1/ifla-publication-series-97-it.pdf>>.

<sup>3</sup> La denominazione completa della misura è: POR FESR 2007-2013. Asse IV, Azione 4.2, linea 4.2.1 lettera F, Riqualificazione e valorizzazione del Sistema delle Biblioteche.

<sup>4</sup> L'avviso Community library rientra nel POR FESR Puglia 2014-2020, Asse VI, Azione 6.7, Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale.

lizzare in prima battuta, e dall'altro quali fossero tecnicamente le necessità affinché il lavoro potesse essere svolto nel modo scientificamente e tecnicamente più corretto. Anche il capitolato di gara per l'affidamento dei lavori è stato scritto in collaborazione con l'ICCU, prevedendo che sia i prototipi che il lavoro finito venissero validati dall'Istituto stesso.

Questa esperienza è stata fondamentale per poter poi proseguire la digitalizzazione con il successivo finanziamento, che ha continuato, e in alcuni casi completato, il lavoro fatto in precedenza.

### **Le collezioni digitali della Magna Capitanata in Internet culturale**

Attualmente la Magna Capitanata è presente in Internet Culturale con quattro collezioni:

- Fondo manoscritti
- Storia locale. Foggia e il suo territorio
- Emeroteca digitale della Puglia
- Manifesti cinematografici

La prima è quella costituita da una raccolta di 311 manoscritti accorpata in 296 unità fisiche<sup>5</sup>, censiti in Manus Online e completamente digitalizzati. La maggior parte di essi è su supporto cartaceo, e la varietà tematica è specchio dell'eterogenea provenienza, laica o ecclesiastica, pubblica o privata.

Il manoscritto di maggior pregio è un codice pergameneo contenente una "Vita di Dante" di Giovanni Boccaccio del 1475<sup>6</sup>, appartenente alla più importante biblioteca privata custodita presso la Magna Capitanata, quella di Nicola Zingarelli<sup>7</sup>, padre del noto vocabolario della lingua italiana e illustre dantista di origini cerignolane. Di Zingarelli, in questa collezione, sono presenti anche i manoscritti e i dattiloscritti di appunti e studi, le due cartelle con quella che è giudicata la summa dei suoi studi danteschi, l'opera dal titolo "La vita, i tempi e le opere di Dante"<sup>8</sup>, completamente annotata e postillata, e la corrispondenza intercorsa con alcune delle personalità più importanti della cultura italiana a cavallo tra Ottocento e primo Novecento: su tutti Michele Barbi, Paolo D'Ancona, Benedetto Croce, Giovanni Gentile, Francesco D'Ovidio, Cesare Pascarella, Salvatore Di Giacomo.

<sup>5</sup> Dei manoscritti esiste anche un catalogo a stampa, in cui non sono presenti i documenti acquisiti dalla biblioteca dopo la pubblicazione del volume: *I manoscritti della Biblioteca provinciale di Foggia*, a cura di P. Di Cicco, Foggia: Amministrazione provinciale di Capitanata, 1977.

<sup>6</sup> Foggia, Biblioteca la Magna Capitanata, ms. 1: <<https://www.internetculturale.it/jmms/iccu-viewer/iccu.jsp?id=oi%3Awww.internetculturale.sbn.it%2FTeca%3A20%3ANT0000%3AN%3ACNMD0000105596&mode=all&teca=MagTeca+-+ICCU>>.

<sup>7</sup> La biblioteca privata di Nicola Zingarelli è composta da oltre 9 mila documenti, un terzo dei quali costituiscono quella che lo stesso studioso chiamava "sezione dantesca". Quest'ultima è stata oggetto di un convegno di studi, i cui risultati sono pubblicati in: *Nicola Zingarelli e gli studi danteschi*, a cura di S. Valerio, A. M. Cotugno, R. Palmieri, Foggia: Edizioni del rosone, 2016.

<sup>8</sup> V. Nicola Zingarelli, *La vita, i tempi e le opere di Dante*, Milano: Vallardi, 1931.

C'è poi un nucleo di documenti di grande interesse per la storia della Dogana della mena delle pecore, magistratura di origine aragonese che ebbe la gestione, con competenze amministrative e giudiziarie, del demanio fiscale del Tavoliere di Puglia fino al decennio francese, regolando l'antica pratica della transumanza<sup>9</sup>. Tra questi citiamo almeno i manoscritti intitolati "Istruzioni, privilegi bandi ed ordini relativi alla Dogana delle pecore di Foggia"<sup>10</sup>, "Miscellanea di documenti della Dogana di Puglia"<sup>11</sup>, e "Notizie per il buon governo della Regia dogana della mena delle pecore di Puglia"<sup>12</sup> di Andrea Gaudiani.

Fondamentale per ricostruire la storia di Foggia è invece il "Libro rosso"<sup>13</sup>, copia redatta da Saverio Coda e risalente al 1738 dell'originale distrutto presso l'Archivio comunale in un incendio nel 1898.

Più in generale i manoscritti della Magna Capitana coprono un arco temporale che va dal XVI al XX secolo, con l'eccezione del testo di Boccaccio, e buona parte sono espressione dell'attività di personalità di spicco del territorio, che spesso consentono di ricostruire vicende altrimenti poco note. Così l'autografo di Fra Gabriele da Cerignola, che racconta con drammatica veridicità la ribellione guidata da Sabato Pastore nel 1648, e quelli di Saverio Celentano, il più bel nome della dottrina giuridica foggiana nel Settecento, che ci consentono di conoscere i caratteri della cultura locale in quel periodo. Così alcuni degli autori più rappresentativi dell'Ottocento che si formarono tra Foggia e Napoli nell'atmosfera letteraria e civile dell'ultimo ventennio borbonico: Scipione Staffa e i suoi studi sull'affrancamento del Tavoliere, gli undici volumi di manoscritti di Ferdinando Villani, magistrato, umanista e storico, oppure le carte di Lorenzo Agnelli, tipico caso di sacerdote erudito, destinato a rimanere, per tanti anni, soprattutto nel Mezzogiorno, depositario delle memorie patrie; e, ancora, le opere scientifiche, artistiche, filosofiche di Vincenzo Lanza, Giuseppe Rosati, Vincenzo Nigri, Saverio Altamura.

Per quanto riguarda il XIX secolo, oltre al Fondo Nicola Zingarelli, è necessario segnalare almeno i manoscritti di Romolo Caggese, storico medievista di Ascoli Satriano, e il Fondo della Famiglia Bellucci di Manfredonia, di interesse prevalentemente musicale<sup>14</sup>.

<sup>9</sup> Per un quadro d'insieme si veda: Dora Musto, *La regia dogana della mena delle pecore di Puglia*, Roma, [s.n.], 1964.

<sup>10</sup> Foggia, Biblioteca la Magna Capitana, ms. 17: <<https://bit.ly/3d8C1xX>>.

<sup>11</sup> Foggia, Biblioteca la Magna Capitana, ms. 4: <<https://bit.ly/3cXzJ4u>>.

<sup>12</sup> Foggia, Biblioteca la Magna Capitana, ms. 48: <<https://bit.ly/3oXAe1u>>.

<sup>13</sup> Foggia, Biblioteca la Magna Capitana, ms. 298: <<https://bit.ly/3oVvZmK>>. V. anche *Il libro rosso di Foggia*, a cura di P. Di Cicco, Foggia: Grenzi, 2012.

<sup>14</sup> Il Fondo Bellucci è stato oggetto di un convegno di studi organizzato dalla Biblioteca la Magna Capitana con il Conservatorio Umberto Giordano di Foggia, confluito poi nella pubblicazione: *Intellettuali di Capitanata: la famiglia Bellucci: atti del Convegno di studi, Foggia, 10-11 dicembre 2014*, a cura di A. Carocchia, Foggia: Grenzi, 2015.

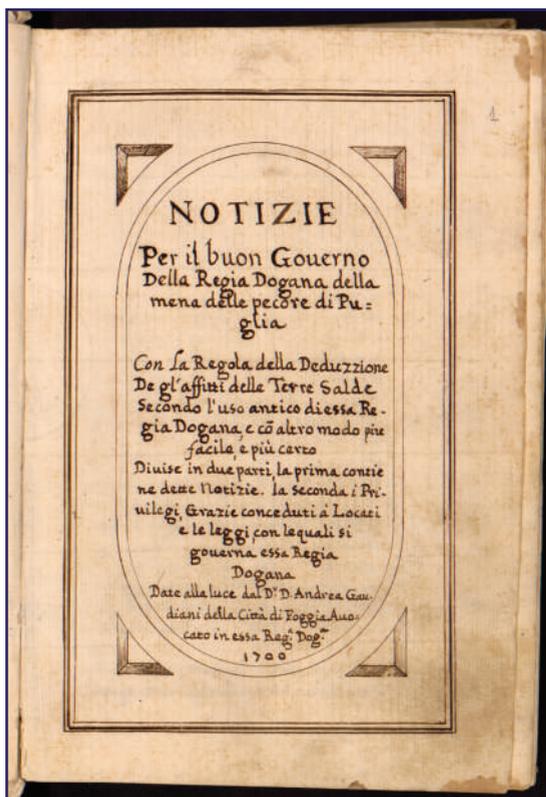


Figura 1. *Andrea Gaudiani, Notizie per il buon governo della Regia dogana della mena delle pecore di Puglia (Foggia, Biblioteca la Magna Capitanata, ms. 48, frontespizio)*

La seconda collezione, denominata “Storia locale. Foggia e il suo territorio”, riprende un progetto della Biblioteca intitolato Meravigliosa Capitanata<sup>15</sup>. Si tratta di un lavoro di ricerca per la costituzione di un archivio online dedicato a personaggi, eventi, luoghi e storia del territorio foggiano. Per ogni voce vengono fornite informazioni generali e quando possibile più dettagliate se non specialistiche, accompagnate dalle fonti consultate, e per gli autori dalle opere eventualmente prodotte, linkate alle schede catalografiche presenti nell’opac della biblioteca. Particolare attenzione nel progetto è dedicata agli autori locali, intendendo con questa definizione personalità nate o vissute in Capitanata.

Il criterio di scelta del materiale da digitalizzare per la collezione

“Storia locale”, che comprende al momento 1.878 documenti, principalmente monografie antiche e moderne, è proprio quello utilizzato per l’impostazione della Meravigliosa Capitanata. Il lavoro di selezione ha anche tenuto conto delle pubblicazioni di editori e tipografi del territorio, la cui attività, instabile e di breve durata nei primi secoli e consolidatasi dall’Ottocento in poi, nella prospettiva di futuri progetti di digitalizzazione troverà sempre maggiore spazio<sup>16</sup>. Per esempio, sono già in Internet Culturale i volumi pubblicati tra Quattrocento e Cinquecento dal tipografo di origine sanseverese, affermatosi a Milano, Alessandro Minuziano,

<sup>15</sup> Alla Meravigliosa Capitanata è dedicata una sezione del portale della biblioteca, sistematicamente aggiornata: <<https://www.lamagnacapitanata.it/SebinaOpac/article/progetto-meravigliosa-capitanata/meravigliosa-capitanata>>.

<sup>16</sup> Il quadro attualmente più completo e attendibile sulla stampa in Capitanata è fornito da: Michele Ferri, *Editori e tipografi in Capitanata: annali tipografici, catalogo e repertorio delle edizioni*, Foggia: Grenzi, 2014.

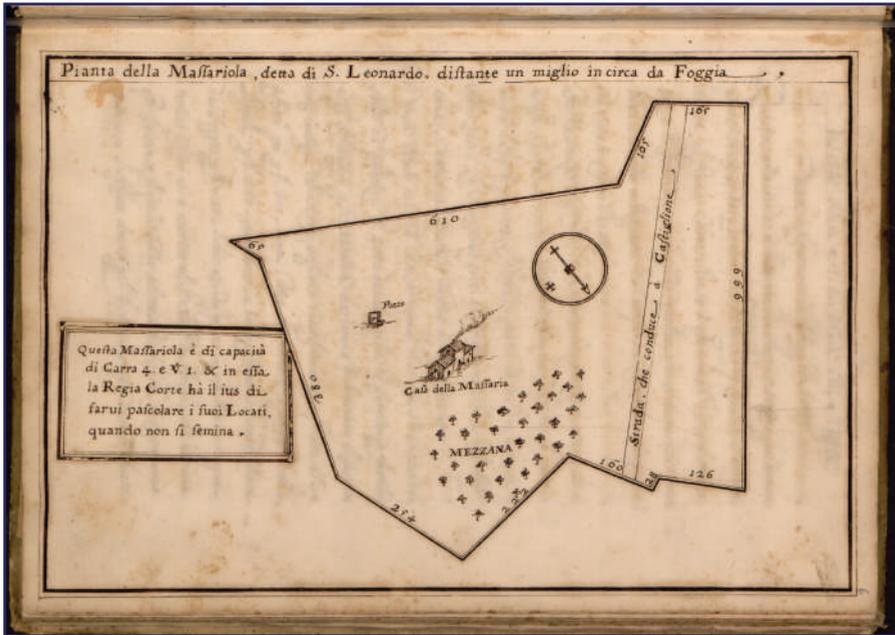


Figura 2. *Pianta della Massariola, detta di S. Leonardo, distante un miglio in circa da Foggia* (Foggia, Biblioteca la Magna Capitana, ms. 10, c. 6r)

cui è intitolata la Biblioteca comunale della città natale. Il lavoro di ricerca e selezione per questa collezione ha riguardato non soltanto i fondi della Magna Capitana, ma quelli di altre dieci strutture, tra cui la biblioteca Ruggero Bonghi di Lucera, la biblioteca del Convento di San Matteo a San Marco in Lamis e la stessa biblioteca di San Severo.

Analoga impostazione condivisa, questa volta però a livello regionale, è stata quella adottata per la collezione “Emeroteca digitale della Puglia”, attraverso la quale, in un lavoro necessariamente in itinere, si è tentato di ricostruire e presentare quella fonte inesauribile per la ricerca storica e sociologica costituita dalla stampa periodica locale. Venti gli istituti coinvolti da Foggia a Lecce, con integrazioni dalle collezioni della Biblioteca nazionale centrale di Firenze per alcune testate di Capitanata. La Provincia di Foggia, soprattutto in epoca post-unitaria e a cavallo tra Otto e Novecento, ha visto un proliferare di periodici locali anche nei centri più piccoli, che però esaurirono la loro vita nell’arco di poco tempo, a volte settimane, legati come erano a contingenze politiche o personali, molto spesso elettorali. Tanti gli organi di partito, per citarne alcuni: “Avanti Daunia!”, voce della Federazione socialista di Capitanata<sup>17</sup>; “Il lavoratore di Capitanata”<sup>18</sup>, organo della

<sup>17</sup> «Avanti Daunia!: organo della Federazione socialista di Capitanata», 1945-1946.

<sup>18</sup> «Il lavoratore di Capitanata: organo della Federazione provinciale del Partito comunista», 1946.

Federazione provinciale del Partito comunista; "Fiammata"<sup>19</sup>, settimanale fascista pugliese. Non mancano testate con un respiro diverso, come "Il foglietto"<sup>20</sup>, fondato a Lucera nel 1897 e pubblicato fino al 1932, o con intenti satirici, come "L'uomo che ride"<sup>21</sup>, organo ufficiale di tutti coloro che non prendono sul serio la commedia della vita. Segnaliamo anche "Foggia occupator"<sup>22</sup>, pubblicato in inglese tra il mese di dicembre del 1945 e il mese di giugno dell'anno successivo, che documenta la presenza americana a Foggia dopo i devastanti bombardamenti alleati del 1943.

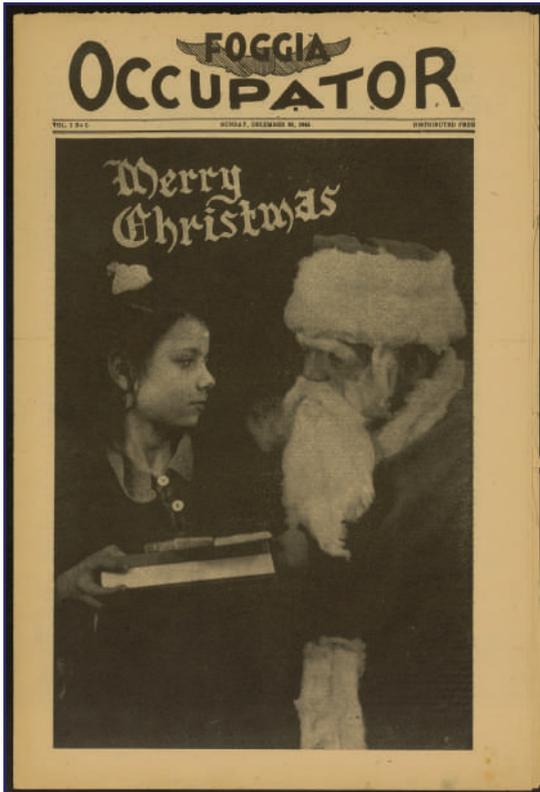


Figura 3. *Foggia occupator*, 1(1945), n. 5, p. 1

neato da uno dei maestri del cartellonismo, Anselmo Ballester. Proprio quest'ultimo, insieme a Alfredo Capitani e Luigi Martinati, sono tra gli autori più rappresentati nella collezione.

L'ultima collezione nasce dalla volontà di divulgare e valorizzare un patrimonio unico nel suo genere, quello costituito dagli oltre 34 mila manifesti cinematografici posseduti dalla Biblioteca di Foggia. L'intera raccolta in Internet Culturale è composta, escludendo le doppie copie, da 29.308 documenti, relativi alla cinematografia italiana e internazionale soprattutto dagli anni Trenta agli anni Settanta. Locandine, fotobuste, manifesti disegnati o fotografici, che raccontano la storia del cinema ma anche di quella particolare arte che è la cartellonistica cinematografica, che «dovrebbe riunire in sé tutte le qualità del pittore, del ritrattista, illustratore, decoratore», come sottolineato

<sup>19</sup> «Fiammata: settimanale fascista pugliese», 1921.

<sup>20</sup> «Il foglietto: cronaca settimanale», 1897-1932.

<sup>21</sup> «L'uomo che ride: settimanale umoristico», 1920-1945.

<sup>22</sup> «Foggia occupator», 1945-1946.



Figura 4. *Avanti Daunia!*: organo della Federazione socialista di Capitanata, 2(1946), n. 15, p. 1

Ma il manifesto cinematografico è anche una lente attraverso cui osservare i gusti del pubblico, il cambiamento del costume e del gusto popolare, dovendo di volta in volta proporre quello che si riteneva potesse esercitare un maggiore richiamo sugli spettatori. Accesi contrasti cromatici o tinte tenui, catastrofi naturali o ambienti bucolici, pistole e spade, primi piani o campi lunghi, e poi gli attori e le attrici, protagonisti di quello che un tempo era lo star system: Marlon Brando nel drammatico manifesto di Fronte del porto di Elia Kazan, l'intensa Ingrid Bergman in Casablanca di Michael Kurtiz, il genio comico di Totò nella miriade di pellicole di cui è stato protagonista. È il «cinema di carta»

dove «non conta la prima visione, anzi, quante più visioni si accumulano tanto più si produce intimità e si gustano i particolari»<sup>23</sup>.

<sup>23</sup> Così Michele dell'Anno in: *Cinema di carta: cinquant'anni di manifesti cinematografici*, a cura di M. dell'Anno e M. Soccio, Foggia: Bastogi, 1984, p. 10.



Figura 5. Dettaglio del manifesto cinematografico di: Casablanca, [S.l.]: Warner bros, [dopo il 1942] (Firenze: Zincografica)



Figura 6. Manifesto cinematografico di: Il ratto delle Sabine (Il professor Trombone), Napoli: Juventus film, [dopo il 1945] (Roma: Parziale)

### Conclusioni

I progetti di digitalizzazione descritti, lungi dall'aver esaurito le potenzialità della Biblioteca digitale della Magna Capitanata, hanno consentito da un lato la pubblicazione di molti documenti che per rarità e pregio presentano un interesse sia generale che territoriale, dall'altro di affinare le capacità tecniche e di gestione di un progetto di digitalizzazione: dalla scelta dei materiali, all'organizzazione degli stessi per la scansione, alla fornitura delle informazioni per la produzione dei metadati. Sul versante dell'utenza, soprattutto quella costituita dagli studiosi, la disponibilità di una biblioteca digitale, presente in Internet Culturale ma ricercabile anche tramite il portale della Biblioteca, ha arricchito molto le possibilità offerte, integrando in un unico risultato tutte le risorse della Magna Capitanata e dell'intero sistema bibliotecario provinciale. La biblioteca digitale è diventata anche uno strumento di lavoro in più con le scuole, alle quali sono rivolte attività di information literacy che comprendono l'utilizzo delle risorse digitalizzate.

Consapevoli dell'importanza di queste campagne di digitalizzazione, e altresì consci che le collezioni e i servizi digitali di una biblioteca non si esauriscano in questa unica attività, in vista delle risorse previste dal PNRR Turismo e Cultura 4.0<sup>24</sup>, l'intenzione è quella di potenziare il coordinamento a livello regionale, affinché i futuri progetti di digitalizzazione siano tra loro armonizzati per offrire un risultato organico e in grado di creare un senso che vada al di là delle singole parti del tutto.

*Manuscripts, local periodicals, cinematographic posters are the object of the digitization work carried out by the Foggia Library "la Magna Capitanata" since 2013. This work is connected with another project called "Meravigliosa Capitanata", which aims to build entries about characters, events, places and the history of Capitanata. The goal is to become a reference for anyone interested in studying or knowing more about these topics.*

<sup>24</sup> Cultura Next generation Eu, recovery and resilience plan:  
<[https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR\\_CULTURA.pdf](https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR_CULTURA.pdf)>.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2022.